

# Visite guidate ma su misura

Colori, passioni, materiali: gli originali itinerari cittadini di tre imprenditrici deb

È partito tutto da un libro, «Le donne reggono il Mondo. Intuizioni femminili per cambiare l'economia» (Altreconomia), scritto a quattro mani da Elena Sisti, consulente finanziaria, e Beatrice Costa, una carriera nel non profit. Durante il tour promozionale su e giù per la Penisola le due signore, con gli occhi e il cuore rapiti dal BelPaese, hanno avvertito il desiderio di aprire un nuovo capitolo di vita. Di guide e visite guidate l'Italia è piena. Per non dire della crisi, che indirizza i turisti verso il fat-da-te. Loro

**A kind of blue**  
Dalle Madonne del Poldi Pezzoli ai Sette Palazzi di Sant'Alessandro



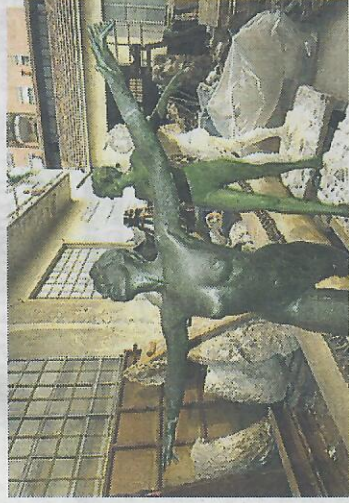
**Amiche**  
Elena Gavazzi,  
Elena Sisti  
e Beatrice  
Costa che  
insieme hanno  
dato vita ad  
Elesta Travel,  
agenzia  
specializzata in  
visite guidate  
particolari. Tra  
le novità del  
2016

l'itinerario  
Silenzio  
d'Oriente, che  
si conclude con  
una cerimonia  
delle (Piaggese  
/Fotogramma)

hanno scommesso su una formula innovativa e di alto profilo. Hanno chiamato nel team un'amica architetto, Elena Gavazzi, e dato vita a Elesta Travel, che promuove itinerari insoliti o riletture di percorsi tradizionali ([www.elesta.travel.it](http://www.elesta.travel.it)). Punto di partenza Milano, la loro città, con l'idea di allargare a tutta la Penisola. Troppo presto per parlare di successo, hanno alle spalle un solo anno di attività, ma i segnali positivi ci sono tutti. Prenotazioni continue e poi quell'accordo con il Fai, firmato da poco, che apre le porte di Villa Necchi Campiglio al loro format sulla tavola imbandita, con focus sulle porcellane di Portaluppi e Gio Ponti.

Elesta Travel è organizzata come i grandi musei americani

Qui sotto,  
la Fonderia  
Battaglia di via  
Stilicone, fiore  
all'occhiello  
dell'itinerario  
«L'insospettabile  
leggerezza  
del metallo»



ni: cinque dipartimenti, architettura, arte, mestieri d'arte, archeologia, passioni (che tocca ambiti diversi, teatro e musica, fotografia e moda, gastronomia), con un curatore per ciascuna sezione. «Sono questi professionisti a suggerire gli itinerari partendo dalle loro

passioni e competenze», raccontano le tre socie, «anche se poi lavoriamo con un'ottica flessibile. Le visite sono modificabili a seconda della provenienza geografica dei clienti, dell'età e delle conoscenze. E possono durare un'ora, un pomeriggio o perfino due o tre giorni».

La loro Milano non da cartolina? Fra le proposte più suggestive «A kind of blue in Milan», un tuffo nel blu cittadino fra i manti delle Madonne al Poldi Pezzoli, i lapislazzuli dell'altare di Sant'Alessandro, le vetrate del Duomo, i Sette Palazzi Celesti di Kiefer all'Hangar Bicocca e l'installazione di Dan Flavin alla Chiesa Rossa. Poi c'è «l'insospettabile leggerezza del metallo», che prende il via dalla

Fonderia Battaglia e conduce alla scoperta delle opere monumentali di Giannino Castiglioni e Arnaldo Pomodoro, e ancora «Milano fra terra e cielo», con tour tutti in quota, «I fiori», con il fil rouge botanico, e «I chioschi segreti del Rinascimento». «Avvertiamo curiosità per questi racconti originali su una città già tanto esplorata — dicono — e questo ci stimola a spingere i confini sempre un filo più in là». Anticipazioni? «Gli itinerari che terminano con un'esperienza sono i più apprezzati. Ne stiamo mettendo a fuoco uno nuovo che si chiamerà Silenzio d'Oriente e si concluderà con una cerimonia del te».

**Marta Ghezzi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA